

CITTA' DI
VENEZIA



SPECIFICITÀ ANNUALE ANNO SCOLASTICO 2020/2021 DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2019/2022



SCUOLA DELL'INFANZIA "ARISTIDE GABELLI"

Via Sandro Gallo, 32 Lido di Venezia

Tel 041/5265606

Fax 041/2428021

materna.gabelli@comune.venezia.it

**“ SONO PER L'ARTE CHE SI INTRECCIA CON LA VITA DI TUTTI I GIORNI
E NELLO STESSO TEMPO NE SALTA FUORI.**

**SONO PER L'ARTE CHE IL BAMBINO LECCA
DOPO AVERLE TOLTO LA CARTA.**

**SONO PER L'ARTE CHE SI ALLUNGA E CIGOLA
COME UNA FISARMONICA.”**

(C. OLDENBURG)

INVECE IL CENTO C'È

Il bambino
è fatto di cento.
Il bambino ha
cento lingue
cento mani
cento pensieri
cento modi di pensare
di giocare e di parlare
cento sempre cento
modi di ascoltare
di stupire di amare
cento allegrie
per cantare e capire
cento mondi
da scoprire
cento mondi
da inventare
cento mondi
da sognare.

Loris Malaguzzi

1. CHI SIAMO E DOVE SIAMO

La scuola dell'infanzia A. Gabelli accoglie fino a 50 bambini divisi in due sezioni eterogenee per età: Sezione LUNA e Sezione SOLE.

1.1 CHI SIAMO

Il personale docente è composto da due insegnanti *nella sezione* LUNA e tre insegnanti (due curricolari, uno di sostegno) nella sezione SOLE. Per l'Anno Scolastico 2020/2021 in organico è stata assegnata una insegnante jolly che ha la sede Gabelli come base ma che a bisogno, per motivi di servizio, può essere spostata a coprire varie supplenze nel territorio.

L'insegnante della scuola dell'infanzia si occupa dei bambini di età a partire da 3 a 6 anni, proponendo attività didattiche, educative e di socializzazione. L'insegnante contribuisce all'educazione e allo sviluppo dei bambini, stimolandone l'autonomia, la creatività e l'apprendimento. Le insegnanti elaborano ed attuano il Piano dell'Offerta Formativa (POF), in cui vengono indicate le linee guida del percorso educativo e formativo . Nella scuola dell'infanzia si attribuisce grande valenza al gioco dal punto di vista educativo **per questo** l'insegnante deve predisporre spazi e tempi per poter dare o ognuna/o le opportunità di esprimere i propri talenti senza rinchiuderli in schemi preconfezionati, ma dandogli la possibilità e la libertà, attraverso la costruzione di regole condivise di comunità, di costruire relazioni significative e generatrici di creatività.

L'insegnante:

✓ ACCOGLIE

prestando attenzione ai bisogni dei bambini.

✓ ANIMA

partecipando o facendo da regia al gioco. Predisponendo materiali specifici e situazioni stimolanti, offrendo spazi da trasformare e vivere, chiarendo i limiti così che il bambino si senta, entro una cornice chiara, protagonista e libero di fare.

✓ INTERAGISCE

con il bambino sul piano relazionale affettivo.

✓ STIMOLA

i bambini a vivere in modo attivo la relazione con persone, oggetti e ambiente rispettando le peculiarità e i tempi di ognuna/o.

✓ RISPETTA e CONSIDERA

le piste di gioco dei bambini e le trasforma in percorsi di “lavoro” facendo evolvere ogni esperienza in un’esperienza più ricca e complessa. Rilanciando ciò che i bambini e le bambine portano in termini evolutivi.

✓ E’ REGISTA

di situazioni complesse di apprendimento.

✓ SOSTIENE

i bambini e le bambine offrendosi come sostegno nei momenti difficili.

✓ OSSERVA

1. per **COMPRENDERE** le dinamiche, le relazioni, le difficoltà, i bisogni dei bambini;
2. per **DESCRIVERE, RACCONTARE E DOCUMENTARE** ciò che le bambine e i bambini stanno sperimentando;
3. per **RI-ORGANIZZARE** gli ambienti e i tempi.

Ogni anno viene assegnata un’insegnante di religione cattolica che svolge, nell’anno corrente, tre ore di attività in ogni sezione ogni quindici giorni. Come previsto dalla legge, ciò avviene solo per quei bambini che vogliono avvalersi di questo insegnamento.

IL PERSONALE NON DOCENTE: le operatrici scolastiche (personale AMES) sono quattro, provvedono alla pulizia e alla sanificazione degli arredi, dei giochi e degli ambienti, nonché alla distribuzione dei pasti e collaborano con le insegnanti per offrire alle bambine e ai bambini un ambiente sereno di crescita e scoperta.

Settore Servizi Educativi

Dirigente del Settore Servizi Educativi: ing. Silvia GRANDESE

La nostra **psicopedagoga** di riferimento è la dott.ssa Isabella Ragazzo

Fornisce consulenza psicopedagogica e definisce, con il collegio, interventi individualizzati, l'attuazione di interventi educativi specifici, le modalità di osservazione e quelle di colloquio con i genitori. Assicura il coordinamento nella programmazione educativa dei Servizi e promuove la comunicazione favorendo il flusso di informazioni.

Si pone come referente per i genitori su specifiche tematiche inerenti la prima infanzia; predispone momenti di collaborazione con altri Servizi socio-educativi presenti nel territorio; promuove ed elabora progetti per l'aggiornamento e la formazione del personale docente e non docente. Segue le insegnanti nell'elaborazione del progetto educativo e nella verifica della sua attuazione anche in relazione ai bambini in situazioni di disabilità valorizzando pienamente le risorse umane e professionali. E' stata individuata anche come figura di riferimento per la gestione delle emergenze COVID.

1.2 DOVE SIAMO

Il Lido, situato tra la laguna di Venezia e il mare Adriatico, è un'isola lunga dodici chilometri con una larghezza media di 150/200 metri, che si amplia nelle due estremità di San Nicolò (nord) e Alberoni (sud). Esso comprende anche Malamocco, antico borgo romano (Metamauco). La sua popolazione è di 17.191 abitanti (dato censimento mag. 2012). Morfologicamente, l'isola si caratterizza per i suoi ampi arenili sabbiosi e per le difese lato mare chiamate "murazzi", consistenti in barriere di pietra d'Istria costruite nel 1700 dalla "Serenissima" per la difesa della città dalla violenza del mare.

Sono presenti al Lido le grandi aree protette degli Alberoni e di San Nicolò, in cui si trovano diverse specie vegetali ed animali, tipiche degli ambienti litoranei. Le stesse nel corso degli anni sono diventate sedi naturali per la sosta e lo svernamento di uccelli coloniali e migratori.

Il Lido è la più grande e popolata isola della laguna di Venezia, famosa a livello internazionale per essere un'importante e storica località balneare e, soprattutto, per essere sede della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica, che si tiene ogni anno nella prima decade di settembre.

Nell'isola sono presenti vari servizi ed altre agenzie educative oltre alla nostra scuola:

3 scuole dell'infanzia comunale

1 scuola dell'infanzia statale

2 nidi comunali

4 scuole elementari

1 scuola media

Questi i servizi, pubblici e non, offerti dal territorio:

biblioteca, centro di neuropsichiatria infantile, consultorio familiare, patronati, Municipalità del Lido-Pellestrina, diverse attività sportive.



2. UN PO' DI STORIA ...

Aristide Gabelli 1830-1891

La scuola dell'Infanzia "A. Gabelli", è dedicata ad un famoso pedagogista veneto Aristide Gabelli (1830-1891) tra i suoi contributi ricordiamo la sua opposizione al nozionismo. Egli affermava che "... il compito dell'educazione è "formare le teste...": "...Le cognizioni non poche volte, e forse il più delle volte, dopo un po' di tempo di desuetudine dagli studi, vengono in molta parte dimenticate, quando invece il modo di pensare dura tutta la vita, entra in tutte le azioni umane...". La scuola, secondo Aristide Gabelli, deve non solo liberare l'individuo dall'ignoranza, ma anche metterlo in grado di pensare autonomamente esercitando il senso critico, in modo da poter partecipare utilmente alla vita sociale e civile e contribuire allo sviluppo economico del paese.

(fonte: http://it.wikipedia.org/wiki/Aristide_Gabelli)

La scuola nasce nel 1916 come "Giardino infantile", inizialmente unita alla scuola primaria omonima. Si trova in una zona centrale dell'isola a pochi minuti dal terminal da e per Venezia. L'edificio che la ospita è annesso alla scuola primaria. Inoltre comprende anche un piccolo edificio situato nel giardino interno rivolto alla laguna in cui ha sede una sezione. La scuola, infatti, presenta due plessi staccati localmente ma comunicanti tra di loro attraverso il giardino.

3. GLI SPAZI

L'organizzazione degli spazi definisce la scuola come ambiente finalizzato. Lo spazio ha precisi punti di riferimento ed è rappresentato da persone, cose e situazioni che danno al bambino/a il senso della continuità, della coerenza e della flessibilità. La scuola diviene educativamente vissuta quando gli spazi e gli arredi non sono casuali ma predisposti per l'incontro di ogni bambino/a con persone, cose e ambiente.

La scuola è strutturata in due plessi distinti con due entrate separate. Il plesso centrale (plesso nuovo) può contenere fino a 50 bambini, ma quest'anno per la necessità dei distanziamenti, ospita solo fino a 25 bambini (al momento 22 iscritti) , con accesso dall'entrata laterale. Nel plesso centrale (nuovo) c'è la sezione SOLE, nell'altro plesso la sezione LUNA, con 25 bambini.

Dal giardino interno, che separa i due plessi, verso l'edificio di sinistra si accede alla zona d'ingresso della sezione SOLE, mentre procedendo a destra si accede agli spazi adibiti alla sezione LUNA. Entrambi i plessi sono così strutturati: una zona ingresso in cui sono presenti gli armadietti personali dei bambini e una bacheca per le informazioni e comunicazioni ai genitori, e uno spazio adibito alle pratiche di sanificazione anti-Covid; un salone polifunzionale utilizzato sia per la prima accoglienza e il gioco, così pure come spazio per attività didattiche strutturate e una stanza sezione per attività grafico pittoriche, ludiche o motorie. Ogni plesso presenta altresì la mensa, i servizi igienici, spogliatoio del personale, zona cucina. Nel plesso centrale sono inoltre presenti l'ufficio per il personale e, quella che fino all'anno scorso era la sezione LUNA, è stata tramutata in ulteriore aula polifunzionale con un angolo del morbido, un piccolo teatrino e tavoli e sedie impiegabili a seconda delle necessità legate a specifiche attività didattiche.

Nelle sezioni sono presenti arredi che permettono al bambino di raggiungere in modo autonomo materiali e oggetti. In entrambe le sezioni gli spazi sono strutturati con angoli diversi che soddisfano le esigenze di crescita del bambino.

La struttura scolastica affaccia su un giardino centrale ad uso prevalentemente della Sezione SOLE. Sia nel giardino centrale, che in quello affacciato sulla laguna, prevalentemente usato dalla sezione LUNA, sono presenti giochi vari da esterno come scivoli, casette in legno, una grotta/rifugio, una casetta usata come ripostiglio per giochi, tricicli.

4. GESTIONE E PARTECIPAZIONE

Dall'art. 22 del REGOLAMENTO COMUNALE DEL REGOLAMENTO PER LE SCUOLE DELL'INFANZIA COMUNALI (2018):

In ogni scuola dell'infanzia comunale è istituito il **Consiglio di Scuola dell'Infanzia**, quale organo di partecipazione alla gestione, nominato con disposizione dirigenziale del Dirigente del Settore. Le funzioni dei membri facenti parte del Consiglio di Scuola dell'Infanzia sono gratuite.

Il Consiglio ha la seguente composizione in base al numero delle sezioni esistenti.

➔ **Scuola con quattro o più sezioni**

n. 10 componenti e precisamente:

a) 4 rappresentanti dei genitori distribuiti per fascia di età dei bambini iscritti ed eletti dall'Assemblea dei Genitori;

b) 3 rappresentanti del Personale Docente della Scuola compreso il Rappresentante del Collegio di Scuola dell'infanzia;

c) 1 membro nominato dal Sindaco tra i consiglieri della Municipalità competente per territorio;

d) 1 consigliere della Municipalità competente per territorio nominato dal Presidente della Municipalità;

e) 1 dipendente del Comune di Venezia indicato dal dirigente competente

➔ **Scuola da due a tre sezioni**

n. 8 componenti e precisamente:

a) 3 rappresentanti dei genitori distribuiti per fascia di età dei bambini iscritti ed eletti dall'Assemblea dei Genitori;

b) 2 rappresentanti del Personale Docente della Scuola compreso il Rappresentante del Collegio di Scuola dell'infanzia

c) 1 membro nominato dal Sindaco tra i consiglieri della Municipalità competente per territorio;

d) 1 consigliere della Municipalità competente per territorio nominato dal Presidente della Municipalità;

e) 1 dipendente del Comune di Venezia indicato dal dirigente competente.

➔ Scuola da una sezione

n. 6 componenti e precisamente:

a) 2 rappresentanti dei genitori distribuiti per fascia di età dei bambini iscritti ed eletti dall'Assemblea dei Genitori;

b) il Rappresentante del Collegio di Scuola dell'infanzia più eventualmente un docente della Scuola nel caso in cui il Rappresentante non faccia parte dell'organico;

c) 1 membro nominato dal Sindaco tra i consiglieri della Municipalità competente per territorio;

d) 1 consigliere della Municipalità competente per territorio nominato dal Presidente della Municipalità;

e) 1 dipendente del Comune di Venezia indicato dal dirigente competente.

Il Consiglio elegge il Presidente e il Vice Presidente fra i rappresentanti eletti di cui alla lettera a).

Solo con il contributo fondamentale dei genitori è possibile realizzare pienamente e in maniera efficace un progetto propriamente educativo e didattico. Un costante e costruttivo rapporto con le famiglie e la condivisione di obiettivi di crescita comuni sono elementi indispensabili per garantire il ben – essere del bambino.



5. LA GIORNATA TIPO

ORARIO	ATTIVITÀ SVOLTE	SPAZI UTILIZZATI
7.30 - 9.00	accoglienza e attività libere	Sezione/Salone
9.00 - 9.45	presenze - calendario	Sezione
9.45 - 10.15	merenda	Sezione/Mensa
10.20 - 11.30	svolgimento attività didattiche	Sezione/ <u>salone/giardino</u>
11.45 - 12.00	routine igienica	Bagno
12.00 - 13.00	pranzo	Mensa
13.00 - 14.15	attività motorie, gioco spontaneo	Giardino/Salone
14.15 - 15.45	attività didattiche libere o guidate	Sezione/Salone/
16.00 - 16.20	merenda	Sezione/mensa
16.20 - 17.00	uscita	Mensa/Salone

ORARI DI ENTRATA E USCITA

- 7.30/9.00 ENTRATA
- 11.45/12.00 PRIMA USCITA SENZA MENSA
- 12.45/13.00 PRIMA USCITA CON MENSA
- 13.30/14.00 SECONDA USCITA
- 15.30/15.50 TERZA USCITA
- 16.20/17.00 ULTIMA USCITA



5.1 CALENDARIO SCOLASTICO

La scuola è aperta all'utenza dalla seconda settimana di settembre fino al 30 giugno. Essa si articola in 45 ore settimanali ed è aperta dalle 7:30 alle 17.00 tutti i giorni escluso il sabato. Il calendario scolastico viene deliberato dalla Giunta Regionale, le scuole dell'infanzia comunali inizieranno le loro attività didattiche il giorno 14 Settembre solo con l'orario antimeridiano.

Dal 23 settembre per i già frequentanti l'orario è dalle ore 7.30 alle ore 17:00. La frequenza della scuola è completamente gratuita, l'unico costo per le famiglie è relativo all'acquisto dei buoni pasto. Tutte le informazioni relative alle eventuali esenzioni si possono trovare all'ufficio "servizi educativi" sito al I piano della Municipalità del Lido Pellestrina.

Il servizio mensa è affidato in gestione alla ditta AMES, la cui cucina ha sede presso l'edificio della scuola dell'infanzia S. Giovanni Bosco del Lido e successivamente essa smista i pasti nelle varie scuole dell'isola.

Di seguito i giorni di chiusura della scuola

1 novembre	Festa di tutti i Santi
21 novembre	Festa del Santo Patrono
7 - 8 dicembre	Immacolata Concezione
24 dicembre- 6 gennaio	Vacanze di Natale
15 – 17 febbraio	Vacanze di Carnevale e Ceneri
1 – 6 aprile	Vacanze di Pasqua
25 aprile	Festa della Liberazione
1 maggio	Festa dei lavoratori
2 giugno	Festa della Repubblica

5.2 PREMESSA AMBIENTAMENTO

AMBIENTAMENTO

Un buon ambientamento è la premessa fondamentale perché i bambini possano vivere serenamente l'esperienza della scuola dell'infanzia ed è la prima occasione di partecipazione dei genitori alla vita della stessa.

E' fondamentale che l'ambientamento avvenga con gradualità, i primi giorni i bambini e i genitori conosceranno il nuovo ambiente e le persone che lo abitano.



L'ambientamento, da regolamento (art.52), si svolge nell'arco di 2 settimane lavorative l'esperienza, maturata in tanti anni di servizio, ci ha permesso di imparare che non tutti i bambini sono uguali e che, se non ci sono particolari problemi, il tempo di permanenza verrà concordato.



6. LE SCELTE EDUCATIVE: FINALITÀ

Secondo l'articolo 3 del Regolamento dei Servizi per l'infanzia, "... *il bambino deve essere messo in condizione di crescere come soggetto attivo, libero, autonomo, competente e creativo...*".

In tale articolo, sono specificate anche le finalità dei Servizi per l'infanzia:

- Favorire lo sviluppo armonico dell'intera personalità del bambino nelle sue componenti fisiche, affettive, emotive, cognitive e sociali;
- Mettere in atto le risorse necessarie al fine di favorire l'accoglienza e l'integrazione dei bambini e delle loro famiglie;
- Garantire il rispetto dei diritti universali di libertà, uguaglianza, giustizia, solidarietà.

Le finalità educative, devono essere definite a partire dal soggetto che apprende con l'originalità del suo percorso individuale e le aperture offerte dalla rete di relazioni che lo legano alla famiglia ed agli ambiti sociali.

Così pure, la definizione e realizzazione delle strategie didattiche devono sempre tenere conto della singolarità e complessità del soggetto, della sua articolata identità, delle sue capacità e fragilità.

Sarà perciò particolare cura da parte della scuola, porre il bambino al centro dell'azione educativa, come soggetto attivo e costruttore di saperi.

Così pure, diamo importanza fondamentale alla formazione della classe come "gruppo" e alla promozione dei legami cooperativi tra i suoi componenti.

Nel testo delle "Indicazioni per il curricolo"(2012) vengono descritte più dettagliatamente dette finalità, quando viene detto che "...*Per ogni bambino, la Scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze e della cittadinanza...*"

- **"Sviluppare l'identità"** significa imparare a stare bene ed a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato. Vuol dire imparare a

conoscersi ed a sentirsi riconosciuti come persona unica ed irripetibile.

- **“Sviluppare l'autonomia”**, comporta l'acquisizione della capacità d'interpretare e governare il proprio corpo, partecipare alle attività nei diversi contesti, avere fiducia in sé e fidarsi degli altri, esplorare la realtà ed assumere atteggiamenti sempre più responsabili.
- **“Sviluppare le competenze”** significa imparare a riflettere attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto; descrivere la propria esperienza, tradurla in tracce personali e condivise, sviluppare l'attitudine a fare domande ed a riflettere.
- **“Sviluppare il senso di cittadinanza”** significa scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i conflitti attraverso regole condivise. Significa porre le fondamenta di un abito democratico, aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo-natura.

La scuola Gabelli è organizzata per sezioni eterogenee di bambini dai 2 anni e 8 mesi, ai 6 anni, per sperimentare modalità di stare insieme che permettano una pluralità e molteplicità di stili relazionali con i pari. Le sezioni eterogenee favoriscono: lo scambio di esperienze arricchendo le possibilità di confronto e scambio; i processi di identificazione, offrendo più modelli e modalità di stare al mondo; la ricerca di strategie comuni per superare i problemi di gruppo o individuali; infine favorisce l'acquisizione dei gesti delle routine e il processo di decentramento, fondamentale per riconoscere l'altro da se come portatore di bisogni specifici.

6.1 I BISOGNI DEI BAMBINI

Anche nell'era delle tecnologie multimediali per crescere sereni e fiduciosi i bisogni dei bambini continuano ad essere gli stessi di un tempo.

-essere **amati**. Alla base del senso di sicurezza c'è la consapevolezza di poter contare su qualcuno che li accetta incondizionatamente.

-**tempo**. Il dialogo, il contatto fisico, le attività condivise in un tempo lento che permette di fermarsi e riflettere sono condizioni essenziali nella costruzione di un buon rapporto con se e con il mondo.

-**stabilità**. Per crescere i bambini non solo hanno bisogni di stimoli e novità ma anche di

continuità e coerenza. La ritualità dei gesti li aiuta a prevedere cosa gli accadrà infondendo loro un senso di sicurezza.

-regole. Potersi muovere entro limiti prestabiliti genera un senso di protezione nei bambini, definire una cornice chiara e coerente rende liberi i bambini di compiere le loro esplorazioni.

-rispetto. Significa riconoscere i sentimenti del bambino come autentici. Le emozioni possono essere intensissime. Insegnare a nominarle, accettarle e a dominarle significa gettare le basi per la futura autonomia e autostima.

-ascolto. La comunicazione è importante per stabilire un clima di fiducia. E' essenziale mostrarsi disponibili e attenti. I bambini potranno così fare domande e esprimere le loro emozioni.

-ritmi. Conoscere i ritmi di crescita è fondamentale per rispettare i bisogni dei bambini. E' importante che vengano rispettati i loro tempi di sviluppo non metterli in situazioni che non sono ancora in grado di gestire, né sottovalutare le loro capacità.

-gioco. Tra i bisogni dei bambini il gioco è fondamentale. Gioco di movimento, di finzione, strutturato o libero, il gioco è il modo con cui il bambino si accosta al mondo. E' l'attività che gli consente di sperimentare, sbagliare, correggersi, assumere ruoli diversi, imparare le regole. Il gioco oltre a divertire lo aiuta a liberarsi da ansie e preoccupazioni.

-scuola. La famiglia non può bastare da sola alla formazione sia intellettuale che sociale. Il bambino impara a relazionarsi con persone diverse dai familiari e a conoscere le regole del vivere in comunità.

6.2 LA SALUTE DEI BAMBINI

Questo anno scolastico ci vede tornare in presenza con delle forti limitazioni e delle direttive specifiche per contrastare la diffusione del virus pandemico Covid Sars 2019. A questo proposito si rimanda alla parte redatta dalla Dirigenza in osservanza di quanto stabilito dalle Linee guida per l'apertura dei servizi per l'infanzia Piano di Apertura delle scuole dell'Infanzia del Comune di Venezia e al Patto di corresponsabilità.

Dal 2010 la Regione Veneto ha aggiornato e rivisto la questione inerente la prevenzione delle malattie nelle comunità infantili e scolastiche, provvedendo alla stesura e alla

diffusione del “Manuale per la prevenzione delle malattie infettive nelle comunità infantili e scolastiche.”

I servizi educativi del Comune di Venezia si attengono a quanto stabilito nel manuale citato, che è presente in ogni Nido e Scuola dell'Infanzia e che potete visionare ogni qualvolta, lo riterrete utile.

Tuttavia l'attuale scenario epidemiologico legato all'emergenza da Covid-19 ha definito criteri più stringenti per la frequenza dei bambini e degli adulti di riferimento a scuola.

Nello specifico, l'Ordinanza Regionale n.105 del 2 ottobre 2020 (allegato 1) “Linee di indirizzo per la gestione dei contatti di casi confermati di COVID-19 all'interno delle scuole e dei servizi per l'infanzia” è il documento che fornisce le linee di indirizzo per il SISP e per i referenti Covid delle scuole per contrastare il diffondersi del virus e garantire in sicurezza la continuità delle attività educative.

Tale documento definisce la sintomatologia che, qualora presente, esclude sia i bambini che gli adulti nella frequenza a scuola.

Non è possibile, pertanto, andare a scuola quando sono presenti almeno uno dei seguenti sintomi Covid:

- sintomi respiratori come tosse e rinite con difficoltà respiratoria;
- vomito (episodi ripetuti accompagnati da malessere)
- diarrea (tre o più scariche con feci semiliquide o liquide)
- perdita del gusto
- perdita dell'olfatto
- mal di testa intenso
- febbre superiore ai 37,5°

Diversamente la sola presenza di altri sintomi come raffreddore o lieve mal di testa non precludono la frequenza alla scuola.

Il rientro a scuola, dopo qualsiasi tipo di assenza, prevede da parte del genitore la compilazione dell'auto-dichiarazione attestante l'assenza per motivi famigliari (vacanze) o patologie non riconducibili al Covid-19. Se il Pediatra di Libera Scelta sottopone il bambino al tampone, il rientro nel servizio si prevede che il referto abbia esito negativo. Qualora si riscontrasse la positività, la riammissione a scuola avviene solo a seguito del tampone negativo e con relativo certificato di guarigione rilasciato da parte del Servizio di

Prevenzione e Igiene.

L'Ordinanza, inoltre, prevede che qualora si riscontri uno o più casi di positività tra i bambini e/o gli adulti presenti nella sezione/scuola, il Servizio di Prevenzione e Igiene dispone la sospensione delle attività educative definendo il periodo di quarantena. Tale servizio comunica al Referente Covid della scuola modalità e tempi nei quali effettuare il tampone per il rientro dopo la quarantena (ad oggi è di dieci giorni).

Si sottolinea inoltre che gli stessi documenti sono soggetti agli aggiornamenti regionali e nazionali che vengono emanati in base all'andamento epidemiologico.

La salute del bambino: la vita in comune comporta anche **il rispetto di alcune regole** igienico-sanitarie per garantire il più possibile la salute del bambino e dei bambini. A questo proposito, il Manuale per la prevenzione delle malattie infettive nelle comunità infantili e scolastiche, delineato dalla Regione del Veneto e che vige nei servizi per l'infanzia, è il documento di riferimento per tutelare la salute alla scuola dell'infanzia.

Esso detta anche il comportamento che gli adulti devono assumere in caso insorgano malesseri e/o malattie. Ad esempio esplicita che il genitore è tenuto a comunicare alle insegnanti il motivo dell'assenza del bambino in caso di malattia infettiva. Le insegnanti infatti possono adottare le dovute precauzioni e fornire le informazioni necessarie ai genitori di tutti i bambini per prevenire e/o limitare la trasmissione di germi e/o virus.

In questa ottica è importante che i genitori vigilino perché vi sia un'accurata pulizia dei bambini (unghie, capelli, naso, parti intime), del contenuto dell'armadietto del proprio bambino.

Non vi sono controindicazioni alla frequenza per i bambini che portano apparecchi gessati, ortopedici, protesici o presentano punti di sutura. **N.B.** Si chiede ai genitori di controllare quasi quotidianamente il cuoio capelluto del proprio bambino per prevenire il diffondersi di pidocchi che nelle comunità infantili sono frequenti. In caso di pediculosi è necessario intraprendere il trattamento opportuno (previsto nel Manuale) e avvisare subito le insegnanti.

N.B. Le insegnanti non possono somministrare farmaci ai bambini. Nei casi in cui il bambino necessita di un farmaco salvavita le insegnanti si sottopongono ad un incontro informativo con un pediatra competente di riferimento del nido a seguito del quale possono essere autorizzate a somministrare il farmaco in caso di necessità.



N.B. È sempre sconsigliabile la presenza alla scuola dell'infanzia per il bambino che non è nelle condizioni di salute che gli permettano di partecipare alle attività del nido. È opportuno prevedere una soluzione organizzativa alternativa alla scuola dell'infanzia per far fronte alle situazioni che possono verificarsi nel corso dell'anno (assenza per malattia ma anche le chiusure del servizio per festività e vacanze (la scuola

dell'infanzia comunale segue il calendario scolastico) e le chiusure anticipate.

“Per un efficace controllo delle malattie nelle comunità è necessaria una corretta comunicazione e collaborazione tra tutti gli attori: operatori sanitari, genitori, insegnanti, responsabili della collettività.

All'atto dell'iscrizione i genitori dovranno fornire nominativi e recapiti delle persone che potranno essere contattate in caso di necessità.

In coerenza con le indicazioni internazionali sono stati elaborati specifici protocolli di intervento per gestire al meglio ogni singola malattia infettiva. (...)

I genitori non devono accompagnare il figlio a scuola quando presenta sintomi di malattia compatibili con il Covid 19, come ampiamente descritto sulle specifiche disposizioni sanitarie da tenere e attuare per la sicurezza di tutta la collettività scolastica, esposte in assemblea di inizio anno e descritte nel Piano di Apertura Infanzia 2020. del Comune di Venezia

Nel caso in cui il bambino durante la frequenza presenti sintomi di malattia il personale provvederà ad informare i genitori ed il Responsabile del servizio e provvederà a disporre l'allontanamento del bambino dalla comunità.

Il Manuale di Prevenzione delle malattie infettive è valido per tutte le malattie non COVID che prevedono l'allontanamento del bambino.

6.3 LA SICUREZZA

Tutto il personale operante all'interno della struttura è formato relativamente alla sicurezza sugli ambienti di lavoro e viene tenuto e costantemente aggiornato il registro del responsabile alla sicurezza giornaliera; il suo compito è quello, nel caso di situazione di emergenza, di dare le direttive nel rispetto del piano di evacuazione affinché tutti vengano portati fuori dalla struttura e vengano avviate le procedure di segnalazione dell'emergenza. Il personale si occupa di verificare con cadenza settimanale che i

dispositivi di sicurezza ed emergenza siano funzionanti ed attivati. Ogni anno vengono fissate due date in cui effettuare delle prove di evacuazione e in tali occasioni viene redatto un verbale in cui si descrive lo svolgersi della procedura, eventuali problemi e soluzioni, i tempi di evacuazione; tale verbale viene poi inoltrato all'ufficio competente nell'ambito della sicurezza sui posti di lavoro.

7. AREA DELLA PROGETTAZIONE EDUCATIVO-DIDATTICA

7.1 AREA EDUCATIVA



La Scuola dell'infanzia, in questi ultimi decenni, si è definitivamente collocata all'interno del sistema scolastico del nostro Paese, superando l'iniziale concezione d'istituzione assistenziale.

E' con la Legge 444 del 1968 che viene istituita la "Scuola materna", con organizzazione statale, ma la svolta vera e propria si ha con gli Orientamenti del 1991 quando si comincia a parlare di "Scuola dell'infanzia", inserendola così a pieno titolo nel sistema educativo.

L'art.3 del Regolamento dei Servizi per l'infanzia del Comune di Venezia dà alla Scuola dell'infanzia recita che essa *"...concorre all'educazione ed allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale dei bambini, promuove le potenzialità di relazione, autonomia, creatività, apprendimento ed opera per assicurare un'effettiva uguaglianza delle opportunità educative. Essa concorre alla formazione integrale del bambino, in un ambito di autonomia ed unitarietà didattica e pedagogica..."*

Inoltre, sulle Indicazioni Nazionali per il Curriculum delle Scuole dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione del 4-09-2012, si precisa che "La scuola dell'infanzia, statale e paritaria, si rivolge a tutte le bambine ed i bambini dai 2 anni e 8 mesi ai 6 anni d'età ed è la risposta al loro diritto all'educazione ed alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione europea."

In questi ultimi anni la situazione sociale dove la scuola è inserita ha posto nuove sfide a chi

vi lavora, infatti così come è scritto a pg 4 delle Indicazioni Nazionali per il Curriculum (4/09/2012) “Il paesaggio educativo è diventato estremamente complesso. Le funzioni educative sono meno definite di quando è sorta la scuola pubblica. In particolare vi è un’attenuazione della capacità adulta di presidio delle regole e del senso del limite e sono, così, diventati più faticosi i processi di identificazione e differenziazione da parte di chi cresce e anche i compiti della scuola in quanto luogo dei diritti di ognuno e delle regole condivise. La scuola è perciò investita da una domanda che comprende, insieme, l’apprendimento e “il saper stare al mondo”. E per potere assolvere al meglio alle sue funzioni istituzionali, la scuola è da tempo chiamata a occuparsi anche di altre delicate dimensioni dell’educazione.

La Scuola dell’Infanzia si è dotata di un Piano dell’Offerta Formativa (**POF**) per esplicitare le proprie scelte educativo-didattiche in linea con le normative e riflessioni psicopedagogiche attuali.

Le Indicazioni 2012 individuano 5 campi di esperienza che fanno da bussola alla funzione educante:

- **IL SE’ E L’ALTRO** (le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme): i bambini prendono coscienza della propria identità, scoprono le diversità, apprendono le prime regole della vita sociale. Acquistano consapevolezza delle proprie esigenze e sentimenti. Conoscono la loro storia personale e familiare, le tradizioni della comunità e sviluppano il senso d’appartenenza. Imparano ad esprimere i propri punti di vista ed a rispettare quelli degli altri.

- **IL CORPO IN MOVIMENTO** (identità, autonomia, salute): i bambini conoscono ed acquisiscono il controllo del proprio corpo ed imparano a rappresentarlo. Raggiungono autonomia personale nell’alimentarsi, nel vestirsi e nel prendersi cura della propria igiene. Raggiungono diverse abilità nel movimento, anche fine, imparano a coordinarsi con gli altri ed a rispettare le regole del gioco.

- **IMMAGINI SUONI E COLORI** (gestualità, arte, musica, multimedialità): i bambini imparano ad apprezzare spettacoli di vario tipo, sviluppano interesse per la musica e per le opere d’arte.

Imparano ad esprimersi con tutti i diversi linguaggi utilizzando non solo le parole, ma anche il disegno, la manipolazione e la musica.

Esplorano materiali diversi, i primi alfabeti musicali, le possibilità offerte dalla tecnologia per esprimersi.

- **I DISCORSI E LE PAROLE** (comunicazione, lingua, cultura): i bambini sviluppano la padronanza della lingua italiana ed arricchiscono il proprio lessico. Sviluppano fiducia e motivazione nel comunicare con gli altri, raccontano, inventano, comprendono storie e narrazioni.

- **LA CONOSCENZA DEL MONDO** (ordine, misura, spazio, tempo, natura): attraverso le esperienze e le osservazioni, i bambini confrontano, raggruppano, ordinano secondo criteri diversi. Osservano fenomeni naturali ed organismi viventi, formulano ipotesi e cercano spiegazioni.

7.2 CONTINUITÀ

VERTICALE

Il passaggio fra asilo nido e scuola dell'infanzia e la scuola dell'infanzia e la scuola primaria rappresenta per il bambino e le bambine un'esperienza impegnativa. Il fatto di lasciare un contesto conosciuto per inserirsi in uno nuovo, di chiudere dei rapporti significativi con compagni ed



insegnanti, di apprendere nuove regole organizzative e di modificare le proprie abitudini, crea in lui uno spaesamento. Al centro del “progetto continuità” c'è proprio la volontà da parte dei tre ordini di scuola nido, infanzia e primaria di accompagnare e sostenere il bambino nel delicato momento di transizione verso un nuovo ambiente spesso sconosciuto, fonte di emozioni, aspettative immaginate. Riteniamo opportuno che proprio questo nuovo ambiente si apra con interesse alla conoscenza della storia di ciascun bambino e che le insegnanti di tutti gli ordini siano pronte a realizzare occasioni di scambio e di comunicazione.

Concretamente riconosciamo come finalità della continuità educativa - didattica:

- prevenire difficoltà che spesso si riscontrano nel passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria.

- Valorizzare le competenze che il bambino ha già acquisito, considerando in ogni caso che continuità del processo educativo non significa uniformità o mancanza di cambiamento.
- Diminuire l'ansia e l'insicurezza davanti al "cambiamento"
- Facilitare l'integrazione nel nuovo contesto scolastico
- Promuovere la conoscenza reciproca tra i bambini attraverso momenti e attività che consentono la comunicazione tra gli alunni e gli insegnanti della scuola primaria.

E' stata formata una Commissione continuità dove le maestre della scuola dell'infanzia si riuniscono prima con le maestre dell'asilo nido e con le psicopedagogiste e poi con quelle della scuola elementare e con le psicopedagogiste per:

- organizzare lavori che i bambini porteranno con sé alla scuola elementare quale elemento di continuità a carattere affettivo- simbolico e come sostegno psicologico del bambino stesso;

- stabilire attività di raccordo attraverso una serie di incontri tra i bambini di asilo nido e scuola dell'infanzia, e con la scuola elementare per un interscambio didattico- educativo e per far conoscere i nuovi ambienti scolastici;

- Definire i contenuti della continuità.
- È prevista a termine anno scolastico la compilazione di una scheda di passaggio di informazioni tra scuola dell'infanzia e scuola primaria compilata dal corpo insegnante, illustrata poi ai rispettivi genitori nel corso del colloquio di fine anno.

In questo periodo di emergenza Covid la continuità verticale rimane in sospeso e in continuo adattamento alle fasi dell'epidemia e alle disposizioni di legge, pertanto, non essendo garantita la presenza, si valuteranno attività con strumenti digitali e a distanza, con progetti e percorsi studiati appositamente per realizzarli e guidarli attraverso la DDI.

ORIZZONTALE

Con le famiglie

La scuola riconosce la famiglia come parte integrante del processo formativo.

Nelle " Indicazioni nazionali per le scuole dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione" del 4.09.2012 si dice che "... *le famiglie, nella diversità di stili di vita, di culture, di scelte etiche e religiose, sono portatrici di risorse che devono essere valorizzate nella scuola per far crescere una solida rete di scambi comunicativi e di responsabilità condivise...*". Nella nostra scuola il coinvolgimento dei genitori ha sempre avuto una grande valenza di collaborazione, partecipazione e crescita reciproca. Quest'anno, causa emergenza epidemiologica, tutte le

attività e riunioni in presenza sono state demandate alle videoconferenze o riunioni in piattaforma teams.

Con il territorio

La nostra Scuola si apre al contesto cogliendo le varie offerte culturali proposte dalle diverse Associazioni e valorizzando le risorse culturali ed ambientali del nostro territorio ma **durante il periodo di emergenza Covid il progetto è sospeso. Verrà ripreso non appena possibile**

TRASVERSALE

Durante il periodo di emergenza Covid il progetto di attività trasversale è sospeso. Verrà ripreso non appena possibile.

Saranno attivati i laboratori intersezione dedicati a gruppi omogenei per età di bambini e bambine, per offrire uno spazio e un tempo dedicato loro e per il piacere di re-incontrarsi.

7.3 INTERCULTURALITÀ

Sulle “Indicazioni nazionali per le Scuole dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione del 4-09-2012” si parla di “Una scuola di tutti e di ciascuno” e si dice che “...*La scuola italiana sviluppa la propria azione educativa in coerenza con i principi dell’inclusione delle persone e dell’integrazione delle culture, considerando l’accoglienza della diversità un valore irrinunciabile...*”

Ed inoltre “...*La scuola consolida le pratiche inclusive nei confronti di bambini e ragazzi di cittadinanza non italiana, promuovendone la piena integrazione...*”

E sul capitolo “I BAMBINI” si dice che “...*I bambini sono espressione di un mondo complesso ed inesauribile di energie, potenzialità, sorprese ed anche fragilità, che vanno conosciute, osservate ed accompagnate con cura, studio, attesa e responsabilità.*

Giungono alla Scuola dell’infanzia con una storia: in famiglia, al nido, hanno imparato a muoversi, hanno sperimentato le prime relazioni, hanno vissuto emozioni ed interpretato ruoli, hanno intuito i tratti fondamentali della loro cultura.

Ogni bambino è, in sé, diverso ed unico e riflette anche la diversità degli ambienti di provenienza, che oggi conoscono una straordinaria differenziazione di modelli antropologici

ed educativi.

In questo senso, la Scuola dell'infanzia si presenta come un ambiente protettivo, capace di accogliere le diversità e di promuovere le potenzialità di tutti i bambini.

E' proprio la teoria di Gardner delle "intelligenze multiple" che ci invita a pensare al bambino

come portatore di un bagaglio

di caratteristiche e vissuti

diversi, non solo culturali e di

etnia, ma di vissuti ed

esperienze. Prestando

attenzione al vissuto del

bambino e dell'adulto,

accogliendo le caratteristiche

della cultura di appartenenza e

le tradizioni proprie di ognuno,

condividiamo un clima di apertura e di rispetto; ecco perché riteniamo di fondamentale

importanza i colloqui individuali con i genitori e lo scambio d' informazioni, anche quotidiano,

con le famiglie.

Particolare attenzione verrà posta quest'anno a questa tematica per la presenza di bambini/e

stranieri/e con difficoltà di comprensione della lingua italiana di base.



7.4 INCLUSIONE DEI BAMBINI BISOGNI SPECIALI E DIVERSAMENTE ABILI

"...La scuola dell'infanzia accoglie tutti i bambini, anche quelli che presentano difficoltà di adattamento e di apprendimento, per i quali costituisce un'opportunità educativa opportunamente rilevante..." (testo degli Orientamenti per la scuola materna – cap. 5."il bambino e la sua scuola").

"...particolare cura è riservata agli allievi disabili con bisogni educativi speciali, attraverso adeguate strategie organizzative e didattiche, da considerare nella normale progettazione dell'offerta formativa..." (tratto dalle indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione -2012).

Nelle scuole dell'Infanzia del Comune di Venezia vengono garantiti ai bambini in situazione di handicap pari opportunità di frequenza attraverso un sistema di azioni finalizzate

all'inclusione scolastica e sociale. La scuola può ridurre l'handicap attraverso modalità di accoglienza e mediazione. L'integrazione si attua non solo attraverso la socializzazione, ma anche valorizzando le abilità e le potenzialità della persona.

Per ogni bambino verrà stilato un Progetto Educativo Individualizzato in collaborazione con tutte le figure referenti per il bambino: insegnanti, accudenti, specialisti (servizio di neuropsichiatria infantile), genitori, psicopedagogista.

Il P.E.I. è una raccolta di osservazioni e una descrizione degli interventi che sono stati predisposti per il bambino diversamente abile in un



determinato periodo, con il fine di realizzare il diritto/dovere all'educazione e all'istruzione.

Nella formulazione del P.E.I. si terrà conto di: strutturare gli spazi in maniera di renderli funzionali alle esigenze del bambino/a diversamente abile; favorire attività in piccolo gruppo; collaborare con le strutture sanitarie presenti nel territorio.

Per i bambini che presentano un disagio psico-socio-ambientale vengono predisposti interventi individualizzati, oltreché incontri con eventuali strutture territoriali che hanno attivato interventi sul bambino.

7.5 L'EDUCAZIONE CIVICA

La Legge 20 agosto 2019, n. 92 ha introdotto l'insegnamento scolastico dell'Educazione civica a partire dalla Scuola dell'Infanzia.

Nel recepire le indicazioni contenute in tale legge la scuola rafforza la collaborazione con le famiglie al fine di promuovere comportamenti improntati a una cittadinanza consapevole dei diritti, dei doveri e delle regole di convivenza.

I nuclei tematici dell'insegnamento, e cioè quei contenuti ritenuti essenziali per realizzare

le finalità indicate nella Legge, sono trasversali ai campi di esperienza e trovano espressione nei progetti didattici previsti per l'anno corrente.

Le linee guida infatti recitano: "Tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali per il curricolo possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali. Attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle attività di routine i bambini potranno essere guidati ad esplorare l'ambiente naturale e quello umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni. Il costante approccio concreto, attivo e operativo all'apprendimento potrà essere finalizzato anche alla inizializzazione virtuosa ai dispositivi tecnologici, rispetto ai quali gli insegnanti potranno richiamare i comportamenti positivi e i rischi connessi all'utilizzo, con l'opportuna progressione in ragione dell'età e dell'esperienza". Il riferimento va inoltre alla conoscenza della Costituzione, ai principi che la fondano, alle regole e a tutti gli organi che rendono possibile la vita democratica.

8. LA PROGETTAZIONE CURRICOLARE – ANNO SCOLASTICO 2020 - 2021

Per l'anno scolastico 2020 – 2021 la programmazione sarà visionabile a partire dai mesi di novembre/dicembre.

La progettazione educativa didattica sarà unica e comune alle due sezioni, anche se potrà presentare delle differenze tra attività o modalità di lavoro in base alle risposte dei bambini ed alle loro specificità.

Il percorso sarà connotato da 3 UNITA' DIDATTICHE che si svolgeranno durante tutto l'anno scolastico:

- FESTE E TRADIZIONI

-IL PRESCUOLA (rivolto al gruppo dei bambini che andranno alla Primaria (comprende accoglienza e inserimenti)

- Nel mio giardino. Natura, colori e... fantasia! (sezione SOLE)

- Il mondo in un giardino. Osservo, scopro, gioco, immagino (sezione LUNA)

8.1 PRESENTAZIONE PROGRAMMAZIONE DI RELIGIONE CATTOLICA

Insegnante: Margherita Pieropan

Quest'anno il titolo della programmazione pensata per l'insegnamento della religione cattolica, ha come titolo "Gli animali nella Bibbia".

Protagonisti, infatti, sono i nostri amici animali, che popolano i racconti narrati nelle pagine della Sacra Scrittura; ci terranno compagnia e ci aiuteranno a conoscere in modo tenero e allegro la persona di Gesù e il suo messaggio di amore.

8.2 METODOLOGIA: LE SCELTE DIDATTICHE

La nostra didattica si fonda su una concezione del bambino visto come “...*soggetto attivo e partecipe, caratterizzato da un'intelligenza definibile come molteplicità di tratti cognitivi preposti alle differenti funzioni esercitate dalla mente...*”.

E' la teoria cognitivista di Howard Gardner sulle intelligenze multiple a fare da guida alle nostre scelte la quale afferma che ogni persona possiede, otto forme intellettive di diverso grado: linguistica, logico-matematica, spaziale/visiva, musicale, corporeo/cinestetica, naturalistica, interpersonale ed intrapersonale.

Questa teoria conferma, a livello didattico, che i bambini risultano più motivati ad apprendere quando affrontano le attività più congeniali alle loro caratteristiche cognitive, accompagnate da un contesto ludico capace di suscitare emozioni favorevoli.

Al fine di rendere più efficaci le nostre strategie didattiche, verranno da noi privilegiati i seguenti passaggi:

- INDURRE NEL BAMBINO IL PIACERE DI FARE
- VALORIZZAZIONE DELL'ESPLORAZIONE E DELLA RICERCA
- VALORIZZAZIONE DEL GIOCO COME RISORSA DI APPRENDIMENTO E DI RELAZIONE
- OSSERVAZIONE COSTANTE DELLE DINAMICHE TRA BAMBINI
- DOCUMENTAZIONE, PER RENDERE VISIBILI PROGETTI ED ATTIVITA'

9. AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Durante il periodo di emergenza Covid non sarà consentita la presenza di esperti esterni. Queste attività verranno riprese non appena possibile.

10. RICERCA, SVILUPPO E INNOVAZIONE

Per una scuola che vuole operare con consapevolezza educativa è fondamentale riflettere con attenzione su tutta l'organizzazione scolastica, condizionata da questa particolare situazione socio-sanitaria. Le finalità della scuola dell'Infanzia si riflettono sul suo modello organizzativo. Tale modello influenza il comportamento di chi opera nella scuola. L'importanza e il significato che gli operatori attribuiscono al loro lavoro si ripercuote sulla qualità stessa dell'esperienza dei bambini. Noi insegnanti abbiamo dovuto attivare dei percorsi e dei progetti alternativi alla didattica in presenza adeguandoci alle Linee guida sulla didattica digitale integrata, di cui al Decreto del Ministro dell'Istruzione 26 giugno 2020 n. 39, che forniscono indicazioni per la DDI qualora emergessero necessità di contenimento del contagio. Come previsto dalle stesse linee guida, l'aspetto più importante per la nostra scuola sarà mantenere il contatto con i bambini e con le famiglie. Le attività saranno accuratamente progettate in relazione ai materiali, agli spazi domestici e al progetto pedagogico di partenza, in modo da favorire il coinvolgimento attivo dei bambini e delle famiglie. Verranno usate diverse modalità di contatto, quali ad esempio video-chiamata, messaggio whatsapp mediante rappresentante di sezione, videoconferenza, piattaforme che permettono di proporre brevi filmati o file audio-video (es. piattaforma Moodle).

Secondo quanto riportato nel documento di lavoro "Orientamenti pedagogici sui Legami educativi a Distanza. Un modo diverso per 'fare' nido e scuola dell'infanzia" a cura dei membri della Commissione per il Sistema integrato di educazione e di istruzione, le insegnanti attueranno una progettazione delle attività fondata sulle seguenti strategie:

- l'utilizzo di domande generative e di ascolto attivo che traducano accoglienza e cura anche se a distanza;
- la promozione dell'autonomia del bambino attraverso un'alleanza con i genitori che veda la loro presenza a supporto della fruizione dell'esperienza didattica ma che lasci al bambino il protagonismo e la possibilità di misurarsi con sé e con gli altri;

- la valorizzazione delle conquiste dei bambini;
- la centralità del gioco e delle esperienze concrete dei bambini;
- un dialogo con i bambini che esplori tutta la linea del tempo (passato, presente, futuro), nel rispetto dello sviluppo e delle fasce d'età;
- continuità con la progettazione didattica svolta in presenza
- inclusione di tutti i bambini e di tutte le famiglie
- il sostegno educativo ai genitori;
- la documentazione delle esperienze attraverso l'archivio delle tracce digitali e la proposta di un portfolio domestico a cura delle famiglie.

.10.1 SVILUPPO PROFESSIONALE



Per la formazione delle insegnanti vengono organizzati e proposti dall'amministrazione, in collaborazione con l'equipe di psicopedagogisti, dei laboratori formativi. Le insegnanti sono addette al primo soccorso e addette alla gestione emergenza.

Le insegnanti possono avvalersi del servizio Itinerari Educativi e corsi di formazione esterni (associazione Montessori, Barchetta blu etc.).

Formazione personale

L'aggiornamento e la formazione sono due elementi necessari per garantire qualità al Servizio Educativo delle scuole dell'infanzia.

L'offerta formativa del personale docente è proposta dal Comune di Venezia in collaborazione con altre Agenzie organizzate in seminari annuali con tematiche inerenti l'ambito educativo-didattico.

Corso di formazione sulla sicurezza

Dal 1994 è diventato obbligo per tutti i lavoratori attenersi al d. lgs n. 626/94 convertito in d. lgs. n. 81/08 sulla valutazione dei rischi nei luoghi di lavoro e la sicurezza antincendio e la

gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro.

Il Comune di Venezia più specificatamente la Direzione Ambiente e Sicurezza del territorio, servizio sicurezza negli ambienti di lavoro organizza per il personale educatore, corsi di formazione inerenti alla citata sicurezza.

Lo scopo è di definire la procedura sulle misure organizzative e gestionali da attuare in caso di emergenza in caso di incendio emergenza sismica ed emergenza sanitaria al fine della salvaguardia fisica dei lavoratori dell'utenza nonché al fine della conservazione dei beni immobili.

L'obiettivo è la corretta diramazione dell'allarme, salvataggio delle persone, controllo dell'emergenza etc., affinché il personale non sia colto impreparato al verificarsi di una situazione di emergenza.

Corso di formazione primo soccorso

In ottemperanza al dlgs 81/2008 e in attuazione alla Legge Regionale n. 22/02 per riconoscere un'emergenza sanitaria, acquisire capacità di intervento pratico e attuare interventi di primo soccorso, il personale educatore del Comune di Venezia, co-organizza un corso per addetti al Primo Soccorso. Lo scopo è di formare persone in grado di riconoscere e gestire un'emergenza sanitaria, affinché il personale non sia colto impreparato al verificarsi di una situazione di emergenza.

Corsi di aggiornamento

Il personale docente è continuamente sollecitato da proposte formative on-line sia per la gestione dell'emergenza Covid, sia per la DDI, che per l'outdoor education.

▪

.10.2 DOCUMENTAZIONE

La documentazione dei percorsi legati alla progettazione per competenze (produzioni dei bambini, foto e video, ecc.) diviene "memoria delle esperienze e delle attività" ed è importante per le insegnanti, per i bambini e per le famiglie.

Stabilire un rapporto di collaborazione con i genitori è un obiettivo di qualità per la scuola. Documentare



comporta un'attività attenta e sistematica di osservazione da parte delle insegnanti, una capacità di interpretazione volta a selezionare i "prodotti" dei bambini per trattenere gli aspetti più significativi dei processi di apprendimento. Ci sono vari tipi di documentazione. Una documentazione che è affidata alle pareti, che arricchisce la scuola di immagini e parole. C'è inoltre una documentazione che è raccolta, libroni personali, materiale fotografico, riprese audiovisive, raccolta di materiale realizzato dai bambini, raccolta di verbalizzazioni dei bambini. L'obiettivo è documentare l'attività educativa secondo metodi e tecniche diverse, con lo scopo di rendere ricercabili e visibili le informazioni relative alle attività didattiche, di rendere visibili le attività dei servizi e fornire strumenti di conoscenza ed approfondimento delle esperienze didattiche.

11. LA VERIFICA E LA VALUTAZIONE

La verifica:

- riguarda gli esiti del percorso didattico: si verificano i livelli di apprendimento, le competenze e i traguardi raggiunti dai bambini; si riferisce al processo: progettare e ri-progettare i percorsi di insegnamento/apprendimento per rispondere alle potenzialità e ai bisogni dei bambini;
- consente di creare spazi per la riflessione sull'azione educativa individuandone i significati.
- La verifica dei percorsi verrà effettuata tramite delle schede di verifica delle U.D.A e della progettazione di plesso/sezione, che verranno fatto oggetto di specifico confronto e condivisione nell'apposita Giornata di Verifica normalmente fissata ogni anno a giugno, a conclusione dell'attività educativo-didattica (da confermare la fattibilità).

La valutazione consiste in una riflessione sui processi di formazione e prevede quindi un monitoraggio "in itinere" ed è uno strumento indispensabile durante tutto l'anno scolastico. C'è una valutazione iniziale, per stabilire le risorse di partenza, un momento intermedio, per confermare o modificare il percorso didattico, e una fase conclusiva, di verifica e riflessione su tutto il percorso.

Pertanto strumenti indispensabili sono: l'osservazione dei bambini e delle loro relazioni, singolarmente e in gruppo, nelle attività e durante il gioco libero, i colloqui con i genitori, un



confronto continuo fra insegnanti, la documentazione dei progetti.

L'obiettivo della valutazione è di individuare lo stato di qualità del servizio, cogliendone le criticità promuovendo nei soggetti implicati atteggiamenti di auto osservazione, discussione dei dati, di maggiore consapevolezza sulla finalità, alle scelte e alle modalità di conduzione del lavoro educativo.

La valutazione è strettamente legata agli altri momenti gestionali, quali la programmazione e la verifica dell'agire educativo. I dati ottenuti attraverso la raccolta delle informazioni e l'osservazione del processo di sviluppo e formazione del bambino saranno strumento indispensabile per riflettere sulle scelte educative e sulle modalità attuative di tali scelte.

Questi momenti devono essere condivisi da tutto il gruppo di lavoro e documentato per rendere più trasparente il servizio e per dare senso e significato al progetto nella sua interezza.

12. SOMMARIO

1. Chi siamo e dove siamo.....	3
2. Un po' di storia.....	6
3. Gli spazi.....	7
4. Gestione e partecipazione.....	7
5. La giornata tipo.....	9
5.1 Calendario scolastico.....	10
5.2 Premessa ambientamento.....	11
6. Finalità del servizio.....	12
6.1 I bisogni dei bambini.....	14
6.2 La salute dei bambini.....	15
6.3 La sicurezza.....	18
7. Area della progettazione curricolare.....	19
7.1 Area Educativa.....	22
7.2 Continuità.....	22
7.3 Interculturalità.....	24
7.4 Inclusione dei bambini svantaggiati.....	25
7.5 L'educazione civica.....	26
8. Area della progettazione curricolare.....	27
8.1 Metodologia.....	28
9. Ampliamento dell'offerta formativa.....	30
10. Area della ricerca, sviluppo e innovazione.....	30
10.1 Sviluppo professionale.....	31
10.2 Documentazione.....	32
11. La verifica e la valutazione.....	33